

Elezioni del nuovo rettore Chiacchierini con Misiti? Una giornata di trattative e consultazioni frenetiche

Niente schieramenti ufficiali e tante caute voci di corridoio Il Cipur abbandona la protesta e invita i prof a esprimersi



Il presidente di Economia, Ernesto Chiacchierini. Sotto da sinistra Giorgio Tecce e Aurelio Misiti

Niente più schede bianche Gli associati voteranno

Gli associati hanno deciso: al prossimo turno per eleggere il rettore non voteranno più scheda bianca, ma ognuno secondo coscienza. Ieri hanno avuto un incontro con Aurelio Misiti, che hanno giudicato positivo, oggi ne avranno uno con Giorgio Tecce. Ancora in forse il destino della candidatura del presidente di Economia. Ieri è stata una giornata di contatti e «trattative» sulle quali domina il riserbo.

DELIA VACCARELLO

Telefonate, incontri, pranzi di lavoro, abboccamenti. Per i candidati e il loro elettorato non c'è tregua. Il calendario delle votazioni per eleggere il rettore della Sapienza, scandito a ritmo serrato, fa sì che al «giorno dopo» dell'ultima consultazione faccia seguito immediatamente la «vigilia» della successiva. Ieri, dai contatti frenetici, una novità «ufficiale» è scaturita: il Cipur non vota più scheda bianca. Il terzo turno elettorale, previsto per martedì e mercoledì prossimi, non vedrà più sulle bacheche all'aperto della Sapienza i manifesti blu dei professori di seconda fascia che invitavano al voto di pro-

testa. Per chi ha deciso il coordinamento che riunisce una parte degli associati? Non è dato saperlo: l'invito è per votare secondo coscienza.

Se ormai è certa la decisione delle ex schede bianche, rimane incerto il destino della candidatura del professor Chiacchierini. Ieri è stata una giornata densa di «trattative», tra telefonate e pranzi di lavoro, che ha fatto seguito all'incontro di giovedì pomeriggio, si dice poco fruttuoso, tra Tecce e il presidente di Economia. Chiacchierini si ritirerà? Darà un'indicazione a favore di Misiti? La situazione è ancora fluida. Ma è certo che il presidente di Economia, qua-



lunque decisione debba prendere, continuerà la sua avventura elettorale con il riserbo e la discrezione da perfetto gentleman che lo contraddistinguono.

Intanto, abbandonata la scheda bianca, gli incontri tra il Cipur e i due candidati continuano. Gli orientamenti

tra gli associati già sono definiti, ma verranno ulteriormente ponderati dopo l'incontro previsto per oggi con Giorgio Tecce. Ieri invece ci sono stati dei «chiarimenti» con il professor Misiti. «È stato un incontro positivo - hanno detto alcuni esponenti del Cipur - un incontro cordiale,

anche se avvenuto un po' in ritardo, da cui è emersa la buona fede del candidato. Abbiamo trovato un Misiti più preparato rispetto alla riunione che c'è stata venti giorni fa. Su alcuni punti non siamo d'accordo. Ma è la stessa situazione che abbiamo con Tecce». Dunque il

gradimento dei professori associati è in evoluzione. Ma, per adesso, rimane «aperto». «Invitiamo i docenti a valutare con attenzione i programmi e i documenti che ci hanno inviato i candidati. Programmi che verranno valutati soprattutto in base a due punti: le iniziative proposte per raggiungere la pari dignità nella didattica, nella ricerca e nella gestione dell'Ateneo. Una modifica dei meccanismi che regolano i concorsi per accedere all'ordinario», ha affermato il professor Mussino, uno degli aderenti al Cipur.

Dunque i professori associati hanno deciso di sciogliere la loro posizione. «Il nostro senso di responsabilità - hanno detto - per adesso deve tener conto dell'interesse comune e cioè che venga eletto un rettore di tutto l'ateneo». Oggi ufficializzeranno la loro scelta inviando una lettera ai docenti. Mentre continueranno, a livello di contatti personali, a consolidare gli orientamenti ormai maturati.

Contatti fitti sono anche in

corso nell'elettorato del professor Chiacchierini. E sembra che da Medicina ci sia un certo spostamento a favore del presidente di ingegneria. Subito dopo il voto il presidente di Economia aveva annunciato che nei giorni successivi avrebbe consultato i suoi sostenitori. E forse lo sta facendo, con molta delicatezza e rispetto dell'autonomia di ognuno, com'è nel suo stile. Ma ancora tutto, a livello ufficiale, rimane fermo. Insieme ad Ernesto Chiacchierini, stanno riflettendo in molti in questo momento. A rigor di logica, i sostenitori del presidente di Economia dovrebbero restare orientati in parte verso una candidatura di «cambiamento», affermano alcuni tra i suoi sostenitori. Ma si tratta comunque di elettori poco orientabili. «Sono persone conosciute personalmente, che hanno rapporti di stima e di amicizia verso chi hanno eletto fino ad ora» dice un docente di medicina. Insomma tutto rimane aperto. La sfida Tecce Misiti rischia di rimanere fino all'ultimo sul filo di lana.

Tragedia di Ustica, in 600 hanno affollato il cinema Capranica per l'iniziativa promossa dalla Sinistra giovanile Presenti il giornalista Andrea Purgatori e il segretario regionale del Pds siciliano, Pietro Folena

Tanti studenti davanti al «Muro di gomma»

Un cinema pieno per dire no alla mafia e ai poteri occulti. Ieri mattina, al Capranica, c'erano 600 studenti per vedere gratuitamente, su iniziativa della Sinistra giovanile, «Il muro di gomma», il film-denuncia di Marco Risi sul caso Ustica. «Vogliamo sapere anche noi come sono andate le cose», hanno detto i ragazzi. Entusiasmo per Andrea Purgatori, il giornalista che ha ispirato il protagonista del film.

FEDERICO POMMIER

Arrivano fin dal primo mattino in gruppi sparsi, riempiendo a poco a poco la piazza davanti al cinema Capranica e bloccando il traffico. Sono gli studenti delle scuole romane e vengono per vedere «Il muro di gomma», il film di Marco Risi sulla strage del Dc9 di Ustica. L'ingresso è gratis, l'iniziativa

della Sinistra giovanile romana. Un migliaio di studenti, forse più, restano fuori, ma sia all'interno che all'esterno del cinema si respira la stessa aria: curiosità, voglia di parlare e un pizzico di rabbia. «Non sono informata - dice Francesca Silvestri del liceo scientifico Peano - la televisione dice poco su queste vicende. Ma anch'io voglio sa-

perere la verità. A volte mi sento impotente e quelli che hanno il potere non mi danno nessuna sicurezza».

Qualcuno accusa anche la scuola. «In classe non parliamo mai di fatti come quello di Ustica - dice Emilio Perucci del liceo classico Dante - studiamo cose che non hanno niente a che fare con la realtà. Gli studenti ne risentono, vedo tanta indifferenza in giro». Si parla molto anche di mafia, davanti all'entrata del Capranica. «Lo sanno tutti che i politici sono invischiati con i mafiosi - è il commento di Vincenzo Mulone dell'Avogadro -. Certo, non tutti ma perché non si fa qualcosa?». «Perché hanno censurato Samarcaanda?», si chiede una ragazza del Virgilio.

Un po' spaesati ma tanto contenti di esserci, nei cine-

ma si trovano anche i ragazzi della scuola media di via Valferana. Erano appena nati quando il Dc9 dell'Itavia si inabissò nelle acque di Ustica, e ora si vedono passare davanti agli occhi i fotogrammi di dieci anni di storia italiana. «Noi cerchiamo di coinvolgere i ragazzi - dice la professoressa Sofia Pedone - anche in queste discussioni. Ma rischiamo di essere troppo astratti, per questo li abbiamo portati a vedere il film».

Il film inizia e, nella prima scena, quando un funzionario dell'aeroporto di Palermo legge l'elenco delle ottantuno vittime della strage, un applauso sale dalla platea. Poi in silenzio, attento, interrotto ogni tanto da qualche affermazione. Il film lascia incollati alla poltrona i ragaz-

zi. Molto se n'è parlato, ma mai abbastanza. Insomma, per tutti la proiezione è un'altra cosa: la tragedia di Ustica e l'oscena sequenza di bugie che negli anni si sono affastellate su quell'episodio, per molti diventa realtà davanti a questa pellicola.

«Guarda che faccio», dice una ragazza quando appaiono i generali che cercano di nascondere le prove del disastro. «Il film mi piace - dice nell'intervallo Silvia Bennati del liceo classico Augusto -, ho sempre sentito parlare di Ustica, ma solo ora capisco come si sono svolti i fatti». Alla fine della proiezione, dopo un altro lungo applauso, in molti rimangono incollati alle sedie. La finzione sembra entrare nella realtà, perché davanti agli studenti, in carne ed ossa, c'è Andrea

Purgatori, il giornalista del «Corriere della Sera» che nel «Muro di gomma» è Rocco, il protagonista del film. «È proprio lui? - si chiede una ragazza - Allora rimango».

Purgatori, che è anche uno degli sceneggiatori del film di Risi, spiega agli studenti il ruolo decisivo che ha svolto la stampa italiana in tutta la vicenda di Ustica. «La controparte della stampa - dice - sono stati i vertici stessi dello Stato. All'inizio si voleva insabbiare tutto, ma poi è scattato uno strano meccanismo che ha messo il dito sul collo a quelli che avevano mentito. Comunque ci vuole prudenza, il muro di gomma dobbiamo sfondarlo poco a poco».

Presente al Capranica anche Pietro Folena, segretario

del Pds siciliano, che vede la stessa logica nelle stragi come quella di Ustica e nei delitti mafiosi. «Qualcosa unica queste due realtà apparentemente diverse: è proprio il muro di gomma di omertà e di silenzi messo in piedi dal potere, un potere che lascia scappare i boss mafiosi e mette in carcere i tossicodipendenti».

Ma si può andare oltre la denuncia e l'indignazione? Per qualcuno sì, come Antonio Parisi, per esempio, uno studente di Napoli di 16 anni che è venuto al cinema Capranica con una proposta: «Facciamo un'associazione nazionale degli studenti contro i poteri criminali - dice ai suoi colleghi romani -. La mafia e la camorra non sono solo un problema del Sud».

Quei giorni a Mosca
testimonianze e riflessioni sul golpe in Urss

MOSTRA FOTOGRAFICA DIAPOSITIVE INTERVISTE

Martedì 22 ottobre, ore 20

Sez. Pds Salario
Via Selino, 43/A



Cooperativa soci de «l'Unità»

- * Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
- * Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo
- * Una società di servizi

Anche tu puoi diventare socio

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE
ORARIO UFFICI DEL VERANO
In occasione della Commemorazione dei defunti, gli Uffici del Verano osservano i seguenti orari:
OTTOBRE
Da lunedì 21 a sabato 26:
- dalle ore 8,15 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 17
Domenica 27:
- dalle ore 8,15 alle ore 12,30
Da lunedì 28 a giovedì 31:
- dalle ore 8,15 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 17
NOVEMBRE
Da venerdì 1 a venerdì 8:
- dalle ore 8,15 alle ore 12,30 e dalle ore 15 alle ore 17

PDS LAZIO
FEDERAZIONE PDS DI LATINA
Sabato 19 ottobre 1991 - ore 17,30
LEGGE FINANZIARIA: MANIFESTAZIONE PROVINCIALE DEL PDS
Partecipano:
Domenico DI RESTA segretario della Federazione
Franco CERVI coordinatore esecutivo Pds Lazio
Goffredo BETTINI della Direzione nazionale Pds

«Scelte e lotte unitarie della sinistra per l'alternativa di governo»
Discutiamone con **Aldo TORTORELLA** del coordinamento politico nazionale del Pds
21 ottobre 1991 - ore 17,30
Albano Laziale - Palazzo Corsini
Area comunista Pds
Fed. Castelli

Centro Incontri «Villa Torlonia»
00141 ROMA - VIA BENCIVENGA, 1 - TEL. 3288496 c/o ASSOCIAZIONE «LA MAGGIOLINA»
Domenica 20 ottobre p.v., visita guidata (gratuita) sulla storia architettonica di Villa Torlonia. L'appuntamento è alle ore 10.30 davanti all'ingresso della Villa in via Nomentana.

Comitato per il Parco delle Valli
CEMENTO? TRAFFICO? INQUINAMENTO? NO, GRAZIE! OSSIGENO? SALUTE? SÌ, È UN NOSTRO DIRITTO!

AI CITTADINI DELLA IV CIRCOSCRIZIONE
IL VERGOGNOSO TRADIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE E DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA NON EDIFICABILITÀ DEL PRATONE DELLE VALLI, NON CI FA RINUNCIARE ALLA LOTTA (DEL RESTO LA DELIBERA PRO-CEMENTO È PASSATA CON UNO SCARTO DI SOLI 4 VOTI: 36 SÌ CONTRO 32 NO).
ANCHE I PIÙ RECENTI DATI SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO A ROMA E IN PARTICOLARE QUELLO DELLA NOSTRA ZONA (PIAZZA GONDAR - PIAZZA CONCA D'ORO) CI DANNO RAGIONE E CI INDUCONO A CONTINUARE LA LOTTA PER GARANTIRE IL NOSTRO DIRITTO ALLA SALUTE E PER SCONFIGGERE QUEGLI INTERESSI CHE NON SONO DEI CITTADINI!

MOBILITIAMOCI QUINDI PER LA MANIFESTAZIONE POPOLARE CHE SI TERRA SABATO 19 OTTOBRE 1991, A VIA DELLE VALLI, ANGOLO VIA CONCA D'ORO, ALLE ORE 15
TUTTI INSIEME DIREMO ANCORA AI CONSIGLIERI CIRCOSCRIZIONALI E COMUNALI CHE HANNO VOTATO A FAVORE DELL'INQUINAMENTO CHE

IL PRATONE DELLE VALLI DEVE RIMANERE AREA VERDE!
AI CONSIGLIERI CHE HANNO INVECE SOSTENUTO CON COERENZA E SENSO DI RESPONSABILITÀ LA NOSTRA CAUSA CHIEDEREMO DI SOSTENERCI ANCORA...
PER IL PRATONE DELLE VALLI NON VOGLIAMO NÉ CASE NÉ INQUINAMENTO, MA ALBERI: TANTI ALBERI! TANTISSIMI ALBERI!!!
Comitato per il Parco delle Valli
PROMOTORE DEL PARCO REGIONALE DELL'ANIENE